

Vergognosa ordinanza del sindaco di Alessandria.

Sostanze ad alto rischio tossico e cancerogeno, composti organo clorurati, in particolare Cloroformio, Tetracloruro di Carbonio, Tetracloroetilene e Tricloroetilene da tempo provengono dalla falda e migrano dal suolo sotto le abitazioni attorno alla Solvay? L'Arpa li campiona e l'Asl ne allarma la dannosità per i soggetti esposti?

Studi epidemiologici (Università di Liegi) misurano l'avvelenamento dei tossici e cancerogeni Pfas nel sangue della popolazione?

Ebbene, Giorgio Abonante emette una ordinanza, come gli compete quale massima autorità sanitaria locale.

Ordina alla Solvay di sospendere da subito le produzioni che originano i suddetti inquinamenti, chiuderle in attesa di eventuali ulteriori e specifiche indagini? Ordina analisi del sangue di massa?

Invece no, l'ordinanza dirama alle famiglie già di mezza Spinetta delle misure di precauzione da adottarsi nei locali interrati di pertinenza delle loro abitazioni, una più grottesca dell'altra: non andare in cantina, tantomeno a fumare o a consumare cibi, procurarsi dei ventilatori, non custodirvi altre sostanze chimiche, non riscaldarle, non fare buchi sul pavimento, non tinteggiare le pareti... Pazzesco.

Vergognoso. Stiamo parlando di un Comune che per anni niente affatto sta obbligando Solvay alle efficaci definitive bonifiche, né a tal fine indirizza all'Arpa adeguate campagne di monitoraggio sulle matrici ambientali acqua-aria-suolo dei composti clorurati e fluorurati, e neppure all'Asl di epidemiologia, men che meno ordina analisi del sangue di massa ai cittadini e ai lavoratori.

Allegata ([clicca qui](#)) l'ordinanza pilatesca: chi non la ritiene vergognosa alzi la mano.

Pfas anche in Toscana: fiumi e mari. Vanno fermati in tutta Italia con il Disegno di legge Crucoli.

L'inquinamento da Pfas in Toscana è legato principalmente ai distretti tessile, vivaistico e conciaro: nelle acque superficiali è presente una contaminazione bassa ma diffusa mentre nelle acque sotterranee si inizia a evidenziare la loro presenza. Anche in Toscana dunque, dopo Veneto Piemonte Lombardia **(Miteni di Trissino e concherie,**

Solvay di Spinetta Marengo e Bollate), i Pfas sono ritrovati da ARPAT nel Serchio, nel Versilia, nell'Usciana, nell'Elsa, nel Bisenzio e nell'Ombrone.

Inoltre, dalla Versilia a Capalbio, dal 2020 al 2022, da Arpat sono stati ritrovati a varie concentrazioni di Pfas in tutti i delfini spiaggiati lungo il litorale toscano, che tra l'altro attestano una capacità di questi inquinanti di attraversare la membrana encefalica, come dalle analisi dell'università di Siena insieme ai veterinari dell'Izslt che compiono la necropsia, acquisendo anche i parametri morfometrici di base (lunghezza totale, peso, sesso, età) e codificando lo stato di conservazione.

Nessuna sorpresa, perché questi tossico cancerogeni -indistruttibili e accumulabili negli organismi viventi- imperversano soprattutto acqua-aria-suolo delle aree circostanti i siti di produzione e lavorazione. Ma non solo. Sono ovunque nell'ambiente perché i Pfas vengono impiegati dagli anni cinquanta nelle lavorazioni di numerosi prodotti di largo consumo giornaliero: pentole antiaderenti teflon, impermeabilizzanti per tessuti goretex; tappeti; pelli; insetticidi; schiume antincendio; vernici; rivestimento dei contenitori per il cibo; cera per pavimenti e detersivi eccetera.

Contro questa calamità mondiale (neppure l'acqua piovana è più potabile) Vi è una unica soluzione definitiva in Italia: l'approvazione (ormai per la prossima legislatura, ammesso che qualche forza politica lo riproponga) del Disegno di Legge del senatore Mattia Crucioli ([clicca qui](#)) che detta "Norme per cessazione della produzione e dell'impiego dei Pfas". Insomma li mette al bando in Italia. Vieta la produzione, l'uso e la commercializzazione di PFAS o di prodotti contenenti PFAS, ne disciplina la riconversione produttiva e le misure di bonifica e di controllo. Insomma assume le istanze di tutti i Movimenti, Associazioni e Comitati, che da anni si battono per eliminare questi cancerogeni bioaccumulabili e persistenti, praticamente indistruttibili, dalle acque, dall'aria, dagli alimenti, insomma dal sangue dei lavoratori e dei cittadini altrimenti ammalati e uccisi.